

Diciamo **NO** a questa **autonomia differenziata**

Diciamo **NO** alle diseguaglianze

Il disegno di legge leghista rischia di frantumare il Paese con conseguenze devastanti sul futuro di milioni di cittadini

Il disegno di legge Calderoli amplia ancora di più le differenze tra regioni del Nord e regioni del Sud, ma anche tra aree e territori dello stesso Nord

Ma che cos'è l'autonomia differenziata?

Non è altro che l'attribuzione, alle Regioni che ne fanno richiesta, di maggiori poteri legislativi da parte dello Stato. Questi poteri possono riguardare materie importantissime per i cittadini come salute, scuola, trasporti, ricerca, energia, credito e risparmio. Insieme alle competenze, le Regioni possono anche trattenere una parte del **gettito fiscale** che non sarebbe più redistribuito su tutto il territorio nazionale

Diciamo no al progetto innanzitutto perché non prevede le risorse necessarie a finanziare servizi omogenei su tutto il territorio nazionale, perché mette fuori gioco il Parlamento, perché contrasta con gli obiettivi del Pnrr e perché rischia di dare di più a chi ha di più e di meno a chi ha già di meno.



Perché siamo **contrari**

1

Vogliamo uguali diritti per tutti i cittadini in settori come sanità, istruzione, trasporti, energia. Nel disegno di legge la definizione dei **Lep** (i Livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantiti in modo omogeneo a tutti i cittadini) viene affidata a decreti governativi senza un vero coinvolgimento del Parlamento

2

I servizi essenziali vengono solo ipocritamente delineati, ma non sono garantiti in modo uguale per tutti. Per garantirli servono ingenti risorse che il disegno di legge si guarda bene dall'indicare

3

Nel disegno di legge non c'è uno straccio di riferimento alla necessità di motivare, da parte di una Regione interessata, la richiesta di maggiore autonomia. Eppure in gioco ci sono 23 materie. Tra queste, alcune hanno un'evidente rilevanza nazionale come l'energia o la ricerca

4

Il disegno di legge non dà garanzie sul reale funzionamento del Fondo perequativo, previsto dalla Costituzione come strumento indispensabile al riequilibrio tra territori a maggiore e minore capacità fiscale

5

Il progetto autonomista contrasta con gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. **1209 miliardi portati in dote all'Italia da Giuseppe Conte nel 2020 servono a colmare le distanze tra Nord e Sud**



Siamo alla follia!

Il progetto autonomista è stato sostenuto da tutta la maggioranza di governo FDI, Lega e FI, che l'hanno potuto cinicamente sventolare prima delle recenti elezioni regionali. Questa riforma, che avrà conseguenze per il Paese, viene usata come un gioco da tavolo, come una merce di scambio tra partiti della coalizione.

Noi diciamo NO: il nostro Paese non può essere trasformato in un campo di battaglia tra Sud contro Nord a scopi elettorali. Ci opporremo e ci batteremo per impedire che i divari tra le regioni vengano ampliati.